



LO STUDIO IPL

Occupazione al top, più posti a tempo indeterminato

Massimo storico di occupati nel 2023: stando ai dati Ipl, lo scorso anno gli altoatesini con un lavoro erano 226.310, il 2,2% rispetto al 2022.

a pagina **5 Salvo**



L'indagine Ipl

Occupati, massimo storico Aumentano i contratti a tempo indeterminato

BOLZANO Massimo storico di occupati in Alto Adige nel 2023. A certificarlo è l'Istituto promozione lavoratori. Lo scorso anno gli altoatesini lavorativamente attivi erano ben 226.310, il che corrisponde a un aumento del 2,2% rispetto agli occupati del 2022. Aumentati i contratti a tempo indeterminato, rispetto a quelli a tempo determinato, per riuscire ad "accaparrarsi" il personale qualificato che scarseggia. Il mercato del lavoro altoatesino fa sempre più affidamento sui lavoratori di cittadinanza straniera che, nel 2023, hanno raggiunto il 15,8% del totale.

Sorride il mercato del lavoro in Alto Adige sia per il numero di occupati, che per la tipologia dei contratti. A rivelare questo andamento positivo nel 2023 è l'Istituto per la promozione dei lavoratori. L'anno scorso gli altoatesini lavorativamente attivi erano ben 226.310, il che corrisponde a un aumento del 2,2% rispetto agli occupati del 2022. I contratti di lavoro a tempo indeterminato sono poi aumentati in misura notevolmente maggiore rispetto a quelli a tempo determinato. Infatti, se nel 2022 i lavoratori con contratto a tempo indeterminato erano 160.172, nel 2023 è stata raggiunta quota 163.891, pari ad un aumento di circa 3.700 unità (+2,3%).

Il numero di contratti a tempo determinato è invece passato da 61.364 a 62.419, crescendo quindi di circa 1.000 unità (+1,7%). I contratti a tempo determinato sono particolarmente



diffusi nel settore agricolo (72,5%) e in quello alberghiero e della ristorazione (65,3%). Sul versante del tasso di occupazione part-time, in Alto Adige è in aumento e ha raggiunto quota 28,5% nel 2023. Inoltre, il mercato del lavoro altoatesino fa sempre più affidamento sulla manodopera straniera. Questo è particolarmente evidente nei settori ad alta stagionalità, ma non solo. Nel 2023 la percentuale di stranieri con il 15,8% ha raggiunto il massimo storico e ciò, in sostanza, sta a significare, per l'Ipl, che senza questa forza lavoro esterna l'economia altoatesina crollerebbe. In tali condizioni appare quindi più urgente che mai attuare in Alto Adige delle politiche mirate ad arginare il noto fenomeno della cosiddetta "fuga di cervelli".

Carmelo Salvo

© RIPRODUZIONE RISERVATA